Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 3 gennaio** — **Numero 1**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **791** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

La facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, portante provvedimenti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908, è prorogata fino al 30 giugno 1910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — BETTÒLO — SPINGARDI — SCIALOJA — DI SANT'ONOFRIO — DANEO — ARLOTTA — SALANDRA — RUBINI — LUZZATTI — GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **792** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà concessa colla legge 1° luglio 1909, n. 417, di esercitare provvisoriamente, e non oltre il 31 dicembre 1909, il bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910, è prorogata a tutto il 31 marzo 1910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCCCLXXI (Dato a Roma, il 28 novembre 1909), col quale si radiano la cinta murata ed altre opere della piazza di Pizzighettone dal novero delle fortificazioni di Stato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 18 dicembre 1901, modificato da quello 15 maggio 1905 - pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 7 gennaio 1902, n. 4 e 23 maggio 1905, n. 121 - col quale venne autorizzata l'ultima fabbricazione dei biglietti da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Sicilia;

Veduta la deliberazione 24 novembre 1909 del Consiglio d'amministrazione del Banco predetto e la domanda fatta con nota del successivo giorno 30, n. 14,004, dalla Direzione generale dell'Istituto per una nuova fabbricazione di biglietti dei detti quattro tagli;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Sicilia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero sessantamila (60,000) biglietti da lire mille (L. 1000) per un valore complessivo di lire sessanta milioni (L. 60,000,000), divisi in dodici serie, di cui quattro segnate con le lettere T, U, V, Z a compimento del primo gruppo di ventuna serie iniziato con la emissione autorizzata coi decreti Ministeriali 13 luglio 1896 e 18 dicembre 1901, ed otto segnate e contrassegnate con le lettere A^a, B^a, C^a, D^a, E^a, F^a, G^a, H^a;

Numero quindicimila (15,000) biglietti da lire cinquecento (L. 500) per un valore complessivo di lire sette milioni e cinquecentomila (L. 7,500,000) divisi in tre serie segnate e contrassegnate con le lettere M^a, N^a, O^a;

Numero centoventicinquemila (125,000) biglietti da lire cento (L. 100) per un valore complessivo di lire dodici milioni e cinquecentomila (L. 12,500,000), divisi in venticinque serie, di cui una segnata e contrassegnata con la lettera Z^d, a compimento del quinto gruppo di ventuna serie iniziato con l'emissione autorizzata col decreto Ministeriale 18 dicembre 1901;

Ventuna formanti il sesto gruppo, segnate e contrassegnate con le lettere A^e, B^e, C^e, D^e, E^e, F^e, G^e, H^e, I^e, L^e, M^e, N^e, O^e, P^e, Q^e, R^e, S^e, T^e, U^e, V^e, Z^e, e tre segnate e contrassegnate con le lettere A^f, B^f, C^f;

Numero trecentocinquantamila (350,000) biglietti da lire cinquanta (L. 50) per un valore complessivo di lire diciassettemilioni e cinquecentomila (L. 17,500,000), divisi in settanta serie: diciannove segnate e contrassegnate con le lettere C^i, D^i, E^i, F^i, G^i, H^i, I^i, L^i, M^i, N^i, O^i, P^i, Q^i, R^i, S^i, T^i, U^i, V^i, Z^i, a compimento del decimo gruppo di ventuna serie iniziato con l'emissione autorizzata col decreto Ministeriale 15 maggio 1905; ventuna formanti l'undicesimo gruppo, segnate e contrassegnate con le lettere A^l, B^l, C^l, D^l, E^l, F^l, G^l, H^l, I^l, L^l, M^l, N^l, O^l, P^l, Q^l, R^l, S^l, T^l, U^l, V^l, Z^l; ventuna formanti il dodicesimo gruppo, segnate e contrassegnate con le lettere A^m, B^m, C^m, D^m, E^m, F^m, G^m, H^m, I^m, L^m, M^m, N^m, O^m, P^m, Q^m, R^m, S^m, T^m, U^m, V^m, Z^m; nove segnate e contrassegnate con le lettere A^n, B^n, C^n, D^n, E^n, F^n, G^n, H^n. I^n.

Ogni serie dei suddetti quattro tagli comprenderà cinquemila biglietti numerati progressivamente da 1 a 5000.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente, avranno, per ciascuno dei detti tagli, i distintivi e le caratteristiche fissati dai decreti ministeriali 15 settembre 1897 pei biglietti da L. 1000, 24 dicembre 1897 per quelli da L. 500, 30 dicembre 1896 per quelli da L. 100 e 27 aprile 1897 pei biglietti da L. 50, salvo la sostituzione alle parole « Il cassiere principale » di quelle: « Il cassiere ».

Ai biglietti medesimi verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 27 dicembre 1909.

Il ministro
SALANDRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle gabelle

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Viste le leggi 20 luglio 1890, n. 6930, 23 dicembre 1900, n. 443, 8 luglio 1904, n. 320, 22 dicembre 1905, n. 613 e 11 luglio 1907, n. 502, con le quali è affidata allo Stato a tutto l'anno 1915 la gestione del dazio consumo nel comune di Roma;

Visti l'articolo 10 delle istruzioni speciali 22 novembre 1890 ed il decreto Ministeriale 29 novembre 1905, coi quali è determinata la linea daziaria del detto Comune;

Visto l'articolo 217 del regolamento generale sui dazi di consumo 17 giugno 1909, n. 455, col quale è data facoltà di modificare la linea daziaria nell'interesse della riscossione o per i bisogni della vigilanza;

Considerato che in seguito allo sviluppo edilizio dei quartieri fuori le porte San Giovanni, Maggiore e Trionfale si sono verificate le circostanze sovra accennate;

Sentita la Commissione centrale del dazio consumo:

Decreta:

Art. 1.

La linea daziaria del comune di Roma, nei tre tratti fra il primo casello della stada ferrata Roma-Orte ed i Tre Archi, fra i Tre Archi ed il Ponte di ferro sul Tevere e fra il bastione Vaticano ed il fiume Tevere all'Albero Bello, è modificata secondo la linea azzurra dell'allegata planimetria come segue:

fra il primo casello della strada ferrata Roma-Orte ed i Tre Archi è costituita dalla cinta settentrionale ed occidentale del nuovo scalo merci alla piccola velocità a Porta Maggiore;

fra i Tre Archi ed il Ponte di ferro sul Tevere partendo dalla spalla sud-ovest dei Tre Archi segue il ciglio dell'argine destro della linea ferroviaria per Civitavecchia sino alla strada di accesso alla via Tusculana dalla stazione omonima, segue il margine settentrionale di detta strada sino al suo termine, traversa indi la via

Tusculana per raggiungere poscia la spalla del prossimo ponte e l'argine destro ferroviario che segue sino alla spalla sinistra del Ponte di ferro sul Tevere a valle del Mattatoio municipale;

fra il Bastione Vaticano ed il fiume Tevere all'Albero Bello la linea daziaria parte dallo spigolo dello sperone più occidentale delle mura Vaticane e raggiunge la linea fortificata di Monte Mario e segue tale linea sino allo stesso forte di Monte Mario ed anche oltre questo scendendo sino al ponte sulla via Angelica ed al fiume Tevere all'Albero Bello.

Art. 2.

Sono soppressi gli attuali uffici daziari ai Tre Archi, alle porte Maggiore, San Giovanni, Appia, San Paolo e Trionfale con le relative sezioni di via Candia ed alle mura Vaticane.

Ai varchi stradali lungo la ferrovia per Civitavecchia e lungo le opere fortificate di Monte Mario sono contemporaneamente istituiti sei nuovi uffici daziari di 1ª classe che assumeranno i nomi dei varchi medesimi, ossia Ponte di via Prenestina, Ponte di via Casilina, Ponte di via Tuscolana, Ponte Lungo, Ponte di via Appia Antica, Ponte di via Ostiense; quattro nuovi uffici di seconda classe al Ponte di via Latina, ai ponti levatoi della via di Valle dell'Inferno, della via Balduina ed a Monte Mario sulla via Trionfale.

Sono parimente istituite cinque sezioni daziarie ai varchi del Ponte dell'Oro, del vicolo dello Scorpione, del Ponte vicolo Cartoni, del Ponte via Travicella ed al bastione occidentale delle mura Vaticane, alla rispettiva dipendenza degli uffici daziari di via Casilina, di Ponte Lungo, di Ponte di via Latina, di Ponte via Ostiense e di Porta Cavalleggeri.

L'attuale ufficio di Porta Cavalleggeri è elevato dalla seconda alla prima classe.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno primo del mese di gennaio 1910.

Roma, addì 31 dicembre 1909.

Il ministro
ARLOTTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduti l'art. 37 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro e l'art. 151 del regolamento 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della citata legge;

Considerata la convenienza di promuovere e incoraggiare studi per l'invenzione di nuovi sistemi ed apparecchi diretti a proteggere l'incolumità personale e la salute degli operai contro i pericoli inerenti ai lavori cui essi sono addetti:

Decreta:

Art. 1.

Sono aperti i seguenti concorsi internazionali a premi:

1. Concorso col premio di lire diecimila per uno studio teorico e sperimentale sulla « messa a terra » negli impianti elettrici industriali.

Nello studio devono essere approfondite specialmente le parti che si riferiscono:

a) ai fenomeni che si presentano quando un punto qualsiasi di un circuito elettrico venga in contatto col suolo;

b) alla influenza della natura e della composizione del suolo sui fenomeni stessi;

c) alla influenza della forma delle correnti e della loro tensione sui fenomeni stessi;

d) alla efficacia protettiva delle messe a terra » sia permanenti, sia conseguenti a fenomeni di sovratensione;

e) ai mezzi di mantenere e verificare le messe a terra.

Lo studio deve essere scritto in lingua italiana o in lingua francese, e in ciascuna parte di esso devono essere prese in considerazione sia le correnti industriali del circuito, sia quelle dovute a perturbazioni interne od esterne al circuito stesso.

Lo studio e i provvedimenti con esso proposti devono essere accompagnati da un sufficiente corredo di dati sperimentali.

Il concorso si chiude il 31 dicembre 1911.

2. Concorso col premio di lire quattromila per un apparecchio da installarsi accanto ad una puleggia motrice per effettuare la montatura della cinghia relativa durante il movimento.

Questo apparecchio, rispetto ai tipi già favorevolmente conosciuti, deve presentare il vantaggio di essere impiegabile pel servizio di cinghie aventi velocità lineare di almeno 18 metri al minuto secondo e larghezza da 100 a 150 millimetri. Deve essere inoltre di costo limitato, di effetto sicuro ed economicamente installabile; deve occupare il minimo posto possibile e deve essere facilmente manovrabile da un solo operaio anche quando l'operaio non abbia la possibilità di mettersi sotto di esso.

L'apparecchio deve essere presentato costrutto in forma e in dimensioni corrispondenti al suo pratico impiego, in modo da poterlo assoggettare a pratiche e prolungate esperienze.

Il concorso si chiude il 31 dicembre 1910.

3. Concorso col premio di L. 4000 per un apparecchio trasportabile il quale si presti ad eseguire la montatura di cinghie su puleggie aventi diametri fra loro poco differenti e montate su alberi di diametro alquanto diverso.

L'apparecchio dev'essere maneggevole, di applicazione facile e rapida, di manovra sicura e deve prestarsi per la montatura di cinghie aventi fino a 150 millimetri di larghezza e velocità lineare di almeno 18 metri al minuto secondo. Esso dev'essere presentato costruito in forma e dimensioni corrispondenti al suo pratico impiego in modo da poterlo assoggettare a pratiche e prolungate esperienze.

Il concorso si chiude il 31 dicembre 1910.

4. Concorso col premio di lire duemila per un apparecchio atto ad eliminare i pericoli che, nella lavorazione a freddo dei metalli, incontrano gli operai nell'effettuare l'introduzione fra i cilindri dei laminatoi delle bande e delle lamiere di piombo, di stagno, di rame e di ottone.

Il riparto dev'essere semplice, robusto; non deve disturbare il lavoro e non deve togliere la possibilità di rimandare la lamiera, per una seconda laminazione, nella stessa coppia di cilindri, passandola sopra il cilindro superiore.

L'apparecchio deve essere presentato insieme alla relativa macchina. Potranno tuttavia essere presi in considerazione anche gli apparecchi applicati a macchine installate in opifici nazionali. In questo caso però il concorrente deve farne espressa domanda al Ministero, corredata del disegno e della descrizione dell'apparecchio che intende inscrivere al concorso.

Il concorso si chiude il 31 dicembre 1910.

5. Concorso col premio di lire diecimila per provvedimenti atti ad eliminare i pericoli di infezione carbonchiosa ai quali sono esposti gli operai delle concerie addetti al trasporto e alla lavorazione delle pelli.

I provvedimenti devono essere tali da non alterare il valore delle pelli e devono essere convalidati da resultanze sperimentali.

La relazione in cui saranno esposti i detti provvedimenti deve essere scritta in lingua italiana o in lingua francese.

Il concorso si chiude il 31 dicembre 1911.

Art. 2.

Gli studi e gli apparecchi presentati ai concorsi restano di pro-

prietà dei concorrenti; ma il Ministero si riserva il diritto di pubblicare, alla chiusura dei concorsi, come meglio gli converrà, le descrizioni e i disegni relativi.

Art. 3.

I premi sono indivisibili e devono essere assegnati soltanto a quei concorrenti che presentino soluzioni completamente soddisfacenti.

I premi saranno prelevati sul fondo speciale costituito ai termini dell'art. 37 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 4.

Con successivi decreti sarà provveduto alla determinazione delle altre norme per l'esecuzione dei concorsi e alla nomina delle Giurie per l'assegnazione dei premi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

De Vito comm. avv. Roberto, direttore generale dell'ufficio speciale delle ferrovie e tramvie, nominato consigliere (L. 10,000).

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Mosconi gr. uff. dott. Antonio, direttore capo divisione di 2ª classe, nominato ispettore generale della stessa classe (L. 7000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Ade'asio cav. rag. nob. Arturo, ragioniere capo di 1ª classe, in aspettativa per salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Maradei rag. Carmine, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per servizio militare, id. id.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Carofiglio rag. Alberto, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1909:

Albesano Luigi, usciere di 2ª classe in aspettativa per salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1909:

Esposito Pasquale, usciere di 3ª classe a Cerreto Sannita, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Pezzi cav. Ettore, commissario di 1ª classe a Livorno, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

Gatti Vincenzo, delegato di 1ª classe a Salerno, collocato a riposo d'ufficio per avanzata età e anzianità di servizio.

Con R. decreto del 23 novembre 1909:

Patti Carmelo, delegato di 3ª classe ad Abbiategrasso, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

Airenti Daniele, delegato di 4ª classe a Bari, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Scalfati Francesco, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 dicembre corrente, in Galzignano, provincia di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 29 dicembre 1909.

Disposizione nel personale dipendente:

Ispettorato generale dei servizi marittimi.

Pellati dott. Lorenzo, vice ispettore a L. 2000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

ERRATA CORRIGE.

La testata dell'elenco n. 211, degli attestati di privativa industriale ecc. ecc., pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*, n. 290, del 13 dicembre u. s., veniva erroneamente stampata.

Essa deve leggersi come segue:

« Elenco n. 211 (1° trimestre 1909) degli attestati di privativa in-
« dustriale con decorrenza dal 31 dicembre 1908, per i quali non
« risulta pagata la tassa annuale a tutto il 31 marzo 1909 (art. 85
« del regolamento 31 gennaio 1864, n. 1674) ».

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Fossato Serralta, Pentone, Cicala, Curinga e Motta Santa Lucia, in provincia di Catanzaro, e nei comuni di Platì-Stignano e Laureana di Borello, in provincia di Reggio Calabria, è stato, con decreto odierno, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 29 dicembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 3/4 0/0, cioè:

n. 241,786 per L. 881.25;
n. 259,512 per L. 187.50;
n. 252,718 per L. 37.50;

al nome di Goria *Maria Vittorio* di Alessandro, minore, sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Goria *Vittorio-Giuseppe-Alfonso-Maria* di Alessandro, minore, sotto la patria potestà del padre, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 68,883 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25, corrispondente al n. 433,456 di L. 75 del 5 0[0 già n. 38,156 di L. 75, al nome di Guyon *Valentino* fu Giacomo-Francesco, domiciliato a Thonon, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guyon *Francesco-Maria-Valentino* fu Giovanni-Francesco, domiciliato a Thonon, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 86,848 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 232.50, al nome di Vigliengo *Maddalena*, *Giuseppe* e *Luigi* fu Giovanni-Pietro-Michele, domiciliati in Cavour, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Camilla Piovano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigliengo *Maria-Maddalena-Francesca*, *Giuseppe-Luigi*, *Luigi-Michele* fu Giovanni-Pietro-Michele, comunemente chiamato Michele, domiciliati in Cavour, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Camilla Piovano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendiia seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 282,649 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,115,295 del già consolidato 5 0[0) per L. 18.75-17.50, al nome di *Giachero Giuseppe* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Gabutti Francesca, domiciliata in Monbaruzzo (Alessandria), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giacchero Stefano Giuseppe*, ecc. c. s., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 474,445 d' iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,379,530 del consolidato 5 0[0), per L. 176.25-164.50, e

N. 487,045, già n. 1,392,525 del consolidato 5 0[0, per L. 120-112, al nome di Resasco *Amery* di Riccardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Spezia (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Resasco *Giorgio-Amri-Lino*, vulgo Ameri o Amery, di Riccardo, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 264,036 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,082,544 del consolidato 5 0[0), per L. 37.50 al nome di Richetti Giovanni Battista, Benedetta, *Vittoria*, Francesco, Luigi e *Rosa* fu Angelo, la Benedetta moglie di Oneto Luigi, la Vittoria nubile, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà della madre Vinelli Angela, eredi indivisi del loro padre, domiciliati in Santa Margherita Ligure, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Richetti Giovanni Battista, Benedetta, *Maria-Vittoria-Ortensia*, Francesco, Luigi e *Maria-Rosa* fu Angelo, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 273,543 di L. 75 (già n. 1,099,439 di L. 100 del consolidato 5 0[0), al nome di *Mitielieri Francesca* di Vincenzo, moglie di Rocco Lauletta, domiciliata in Latronico (Potenza) e n. 536,644 di L. 150, al nome di *Mitidieri Francesca* di Vincenzo, moglie di Lauletta Rocco, domiciliata in Castelsaraceno (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mitidiero Maria-Francesca*, ecc....., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 gennaio, in L. 100.49.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane

nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 gennaio 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.48 33	103.60 38	103.60 38
3 1/2 % *netto*	105.06 50	103.31 50	103.31 50
3 % *lordo*	71.87 50	70.67 50	71.27 50

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 25 ottobre 1909, n. 10,213, col quale venne indetto un esame di concorso per 40 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, fissandosi le prove scritte pei giorni 17, 18 e 19 gennaio 1910;

Determina:

Le prove scritte del concorso anzidetto sono rimandate ai giorni 24, 25 e 26 gennaio 1910.

Roma, 30 dicembre 1909.

Il ministro
SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Conformente alla costituzione, ieri il Re Manoel inaugurò solennemente a Lisbona la sessione delle Cortes. Il Re lesse un discorso, del quale il telegrafo ci reca il seguente sunto:

Ricorda le buone relazioni del Portogallo colle potenze tutte ed annunzia che il Governo continua i negoziati per la delimitazione di Macao e per la conclusione di nuovi trattati di commercio.

Parlando delle sue visite in Inghilterra, in Francia ed in Ispagna, il Re Manoel ha constatato la cordiale accoglienza che ha ricevuto dal Sovrano e dalla popolazione d'Inghilterra, che è un attestato dei saldi e potenti vincoli di tradizionale alleanza tra i due paesi.

Il Re ha ricordato poi l'accoglienza festosa ed affettuosa che gli è stata fatta a Madrid, ove ha restituita a Re Alfonso la sua visita a Villaviciosa.

Ha detto infine che lasciando l'Inghilterra è stato ricevuto a Parigi dal presidente Fallières e l'amabilità dell'accoglienza fattagli prova la viva simpatia esistente tra il Portogallo e la Francia.

Il Re ha enumerato poscia i diversi progetti di ordine interno, che il Governo presenterà al Parlamento.

Dispacci da Lisbona dicono che le Cortes, dopo di aver discusso l'indirizzo di risposta alla Corona, si aggiorneranno a due mesi per permettere al nuovo Ministero progressista presieduto, da Velga Beirao, di preparare le riforme da sottomettere al Parlamento. Il nuovo Ministero ha carattere largamente liberale e cercherà di conciliare le libertà politiche con l'energico mantenimento dell'ordine.

Tra le altre proposte, presenterà progetti per riformare la costituzione e la legge elettorale. Se queste proposte saranno approvate, la nuova Camera sarà eletta con i poteri di costituente.

***

Come prevedevasi, l'Ungheria è entrata nel nuovo anno fuori della legge ed il 31 scorso il ministro delle finanze dimissionario, considerando che il bilancio per il 1910 non è stato votato costituzionalmente, ha decretato che le imposte dirette non sieno riscosse e che gli interessi non siano pure riscossi sulle imposte dirette.

Il decreto aggiunge:

Però le spese più necessarie, come quelle per il pagamento degli stipendi dei funzionari e quelle che interessano lo Stato, continueranno ad essere effettuate.

La sospensione dell'obbligo di pagamento per le imposte dirette non impedisce però ai contribuenti di effettuare il pagamento volontario.

La soluzione della crisi ministeriale si presenta sempre più laboriosa. Fallita la combinazione con Justh, il Lukacs si è rivolto nuovamente all'Andrassy, al Kossuth ed al Wekerle per un Ministero di coalizione e con essi ha discusso lungamente senza giungere a nessun risultato, ed un dispaccio da Budapest dice che la situazione appare quindi più imbrogliata che mai.

La rottura delle trattative con Justh avvenne dopo l'udienza che egli ebbe dal Re, e ne ha reso conto al suo partito con le seguenti gravi dichiarazioni:

Il monarca mi ricevette molto benevolmente. Dalle sue prime parole capii che la nostra causa era a mal punto. Il monarca mi espose a lungo le sue idee: che l'Ungheria può sperare di rinvigorirsi economicamente solo con la Banca comune; che nel territorio doganale comune è possibile che un giorno sia istituita una linea doganale interna fra l'Austria e l'Ungheria, ma rispetto all'estero i due paesi devono formare ancora una unità.

Justh raccontò inoltre che egli cominciò a esporre al monarca i vantaggi della Banca indipendente; ma il Re non cedette. Egli disse di non poter acconsentire alla domanda dell'istituzione della Banca. Lo pregò tuttavia di continuare le trattative con Lukacs.

Gli dichiarai – continuò Justh – che, date le condizioni attuali, queste trattative non avevano più seguito e che io non volevo più continuarle. Il Re espresse quindi il suo rammarico e accentuò quanto gli sarebbe caro se si rendesse possibile una soluzione. Io insistetti nel mio punto di vista, e allora il Re si alzò, ed io feci altrettanto. Il Re mi si avvicinò, mi prese la destra con ambo le mani e disse: « Spero di poter udire anche in avvenire i suoi im-

portanti consigli. Ho fiducia che resteremo buoni amici ». Le parole del Re mi commossero profondamente.

Uscii con questa impressione dal gabinetto de Re. Dobbiamo però avviare ora in tutto il paese una grande agitazione. Continueremo la lotta contro ogni disegno di legge e non ne lasceremo approvare nemmeno uno. Dobbiamo imporre le nuove elezioni, affinchè la parola decisiva in questa questione sia riservata alla nazione.

***

La quistione cretese si riacutizza. I nuovi ministri nominati dall'assemblea hanno prestato giuramento di fedeltà al Re di Grecia, considerato da loro come il vero Sovrano dell'isola.

La stampa commenta il fatto e la *Neue Freie Presse* vi attribuisce speciale importanza. Essa crede che difficilmente tale avvenimento rimarrà senza conseguenze; e prosegue:

Questo giuramento è più di un issamento di bandiera; è la conferma della dichiarazione di indipendenza del 1908. La Turchia non può far nulla perchè le potenze glielo impediscono; esse le avevano però promesso di non lasciar rompere il tenuissimo filo che ancora lega Creta alla Turchia. Ora questo filo è rotto, ma la Turchia seguita a non poter far nulla. È una condizione unica nel suo genere e si comprende come essa tenga i patrioti turchi in una costante agitazione.

Le potenze sono legate da promesse alla Grecia, ma d'altro lato non osano per ragioni economiche e politiche esigere dalla Turchia che faccia una rinunzia; quindi la questione rimane come una ferita aperta che genera la febbre e può produrre una catastrofe.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* di Berlino dicono di essere informate che fra le potenze protettrici di Creta si discute nuovamente la questione se non sia necessario di rimandare colà i contingenti di truppa ritirati. Il foglio berlinese aggiunge:

Gli avvenimenti che si svolgono sull'isola destano apprensione e particolarmente si nutrono timori circa le nuove elezioni. Il Venizelos ha dichiarato che i mandati dei nuovi rappresentanti saranno validi anche per la Camera greca, però le potenze protettrici tenteranno di impedire queste elezioni.

Da fonte diplomatica si dichiara che la Turchia non tollererà a nessun patto che il Governo cretese giuri fedeltà ad altro Sovrano che non sia il Sultano. La Porta è quindi intenzionata di chiedere l'allontanamento del nuovo Governo cretese.

Le ostilità, come da dispacci da Melilla, si sono riprese fra spagnuoli e riffani. Si sono verificati vari scontri. In conseguenza di ciò il Governo di Madrid ha sospeso il rimpatrio delle truppe.

I ricevimenti di Capo d'anno

Le LL. MM. il Re e la Regina e la Regina Madre hanno ricevuto col consueto solenne cerimoniale le rappresentanze del Parlamento, del Governo, del Municipio, del Consiglio provinciale di Roma, dei Corpi accademici e delle alte magistrature, per gli augurî di Capo d'anno.

Primi ad essere introdotti da S. E. il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie, furono i cavalieri della SS. Annunziata, on. Finali, Visconti-Venosta e Marcora. Il decano on. Visconti-Venosta parlò per tutti porgendo ai Sovrani augurî per l'anno nuovo. Venne poi ricevuta la rappresentanza del Senato composta del presidente on. Manfredi, dei vice-presidenti Rattazzi, Paternò e Blaserna, del segretario Arrivabene e dei senatori Taverna, Mariotti, Colonna, Serena, Cocuzza, Bastogi, Bodio e Massabò.

I Sovrani s'intrattennero alquanto con gli on. senatori.

Dopo quella del Senato venne ricevuta la rappresentanza della Camera, della quale erano presenti: S. E. Marcora, presidente; i vice presidenti on. marchese Cappelli, Finocchiaro-Aprile; i segretari on. Pavia, Cimati, Da Como, Camerini; il questore, on. Podestà; i membri della Commissione, on. Matteucci, Dentice, Staglianò, Gerini e Pecoraro.

S. E. Marcora pronunciò brevi parole di augurio a nome della Camera. S. M. il Re ringraziò ricambiando gli augurî. Con tutti i Sovrani si sono intrattenuti in breve e affabile colloquio.

Alle 14.40 furono ricevuti le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato. S. M. il Re ricambiò le parole augurali che il presidente del Consiglio Sonnino e i ministri e sottosegretari di Stato gli avevano rivolte. Sua Maestà il Re ricevette poi il presidente senatore Giorgi e la deputazione del Consiglio di Stato; il primo presidente Pagani, il procuratore generale senatore Oronzo Quarta e la Deputazione della Corte di cassazione; il presidente senatore Di Broglio e la Deputazione della Corte dei conti; il capo di stato maggiore dell'esercito Pollio e gli ufficiali generali e ammiragli; le rappresentanze del Tribunale supremo di guerra e marina; il primo presidente e procuratore generale e la Deputazione della Corte di appello; l'Avvocato generale erariale; il presidente del Tribunale civile e penale e il procuratore del re. Per la Provincia fu ricevuto il prefetto Annaratone con vari consiglieri.

La rappresentanza del municipio di Roma era composta del sindaco Nathan, degli assessori Tonelli, Salvarezza, Ballori, Caretti, Canti, Vanni, Gamond, Sereni e Pavoni e del segretario generale Lusignoli. Il Sovrano mostrò di gradire moltissimo gli augurî e s'intrattenne cordialmente a discorrere col sindaco e cogli assessori.

In ultimo, verso le 17, vennero ricevute le rappresentanze dei Corpi accademici. Vi erano per l'Università il rettore prof. Tonelli coi rappresentanti delle varie Facoltà; le presidenze dell'insigne Accademia di San Luca, dell'Accademia di Santa Cecilia e dell'Istituto di Belle arti.

***

A palazzo Margherita le rappresentanze vennero ricevute in forma solenne da S. M. la Regina Madre, circondata dalle dame d'onore e dai gentiluomini di sua Corte.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina, alla sera di Capo d'anno, hanno offerto un banchetto ai grandi ufficiali dello Stato, alle autorità di Roma ed ai componenti le Case civili e militari. Sedevano alla destra di S. M. il Re la contessa di Trinità e l'on. Marcora; alla sinistra la duchessa d'Ascoli e il barone Sonnino; alla destra di S. M. la Regina il cav. Finali e la contessa Bruschi-Falgari; alla sinistra il cav. Manfredi e la contessa Campello.

Erano presenti anche i ministri Arlotta, Daneo, Salandra, Rubini, Guicciardini, Spingardi, Luzzatti, Scialoja, Bettòlo e Di Sant'Onofrio; il conte Giannotti, il senatore Annaratone, monsignor Beccaria, il prof. Boselli, l'avv. Pagani-Guarnaschelli, il tenente generale Pollio, il sindaco Nathan, il conte di Broglio, i due tenenti generali Ugo e Roberto Brusati, ed altri molti.

***

I ricevimenti di Capo d'anno ebbero luogo anche nelle nostre colonie all'estero, e furono riuscitissimi.

A Parigi, l'ambasciatore conte Gallina ha ricevuto i membri della colonia italiana, i presidenti delle associazioni italiane di beneficenza, la Camera di commercio italiana, rappresentata dal presidente comm. Trezza e dal segretario generale comm. Rubini, nonchè numerose personalità, tra cui il conte Melzi e il barone Eduardo de Rothschild.

Vi fu poi, come di consueto, scambio di visite con vari ministri, tra cui il ministro degli esteri, signor Pichon, e vari sottosegretari di Stato.

Durante il ricevimento suonava nel cortile del palazzo la *Lira Italiana*.

***

A palazzo Farnese.

Ieri l'altro S. E. l'ambasciatore Barrère, ricevendo a palazzo Farnese la colonia francese, pronunziò il seguente applaudito discorso:

Ricordato che il 1° gennaio scorso la colonia dovette rinunziare alla tradizionale riunione per il lutto dell'Italia che commosse tutto il mondo, rende omaggio alla forza d'animo degli italiani, che mostraronsi in presenza di simile prova all'altezza delle loro nobili e grandi tradizioni.

Qui fortunatamente finiscono i tristi ricordi che ho dovuto evocare: e nulla nell'anno or ora terminato potrà, signori, determinare in voi rammarico sulla presente situazione del vostro paese. Senza dubbio alcuni mesi sono ben poco nella vita di un popolo, la cui potenza si misura dall'insieme della sua storia.

Non è però meno soddisfacente il sapere che in questo fuggevole spazio di tempo nulla è avvenuto che non faccia onore alle sue alte tradizioni, al suo legittimo prestigio.

E a questo proposito, ho udito il vostro presidente rallegrarsi di ritrovare oggi i rapporti fra i nostri due paesi così cordiali come lo sono stati da quando una politica previdente e saggia ha dato loro il carattere di una franca e leale amicizia. Infatti questi rapporti non lasciano nulla a desiderare.

L'anno ora terminato ha dato ancora occasione ai due popoli latini di scambiare attestati di fiducia e di affetto e di rivivere mirabili ricordi storici.

I sentimenti reciproci da cui sono animati fanno ormai parte della loro vita nazionale. Per questo, senza dubbio, i rapporti franco-italiani si ritrovano ogni anno in condizioni di maggiore sviluppo. Auguriamo loro di conservare il carattere, che debbono al consenso popolare delle due parti delle Alpi. Di continuare a portare negli affari mondiali un prezioso elemento di concordia internazionale.

Signori: mi rimane da esprimervi la mia gratitudine pei sentimenti di cui il presidente della Camera di commercio si è fatto interprete, e da augurare il benvenuto a Roma ai giovani artisti e scienziati che vengono alla loro volta a passare nelle nostre due grandi scuole il periodo di lavoro e di ricerche che esse assicurano loro.

Fra i loro vecchi condiscepoli arrivati alla maturità della loro carriera, non ne ho conosciuto alcuno che non ricordasse, come uno dei più lieti periodi della sua vita, questo soggiorno nella Città Eterna.

L'accademia di Francia, al pari di tutte le istituzioni che hanno una storia, ha subito talvolta la prova della critica. Essa resta nondimeno una istituzione i cui fasti sono ricchissimi di gloria artistica, dove si medita e si lavora, dove si cerca di conservare le grandi tradizioni dell'arte nazionale, una istituzione la cui opera e la cui secolare esistenza attestano non solo l'interesse costante dello Stato per la produzione artistica, ma anche l'appassionato gusto della razza per l'intelletto e la bellezza.

Lunga è la lista di coloro che, col loro genio e col loro talento hanno onorato Villa Medici.

Essa rimane aperta all'ambizione e all'attività dei giovani. E vi è un motivo ancora per il quale l'illustre Istituto conserverà il suo prestigio e la sua ragione d'essere: asso ha simboleggiato quel che vi è di comune fra le aspirazioni artistiche di due popoli di una stessa civiltà.

Nei giorni felici, come nelle ore difficili, la Villa Medici servì a dimostrare che coloro che pensano e concepiscono allo stesso modo possono talvolta essere separati da malintesi, ma finiscono sempre per comprendersi di nuovo.

È questo un altro titolo di nobiltà da aggiungere a quelli che già le fanno onore.

Vi invito, o signori, a bere alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, e a non dimenticare nei vostri auguri per l'anno che incomincia, la felicità e la prosperità del grande paese che ci ospita.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Il terzo concerto orchestrale diretto da Luigi Mancinelli, incontrò tutto il favore del numerosissimo, fine, elegante ed intelligente uditorio che riempiva ieri la vasta sala dell'anfiteatro.

Ebbe principio con la *sinfonia* dell'opera il *Barbiere di Siviglia* del Rossini, che eseguita inappuntabilmente dalla valente orchestra, fu assai applaudita. Si ebbe poi la seconda *Sinfonia in do* dello Schumann che venne molto gustata nei suoi quattro tempi, specialmente l'*adagio espressivo*, pagina musicale di fine fattura piena di sentimento e di deliziosa armonia.

Seguirono due brevi e bellissime composizioni del compianto Martucci - *Novelletta* e *Notturno*, che suscitarono un vero entusiasmo, e fra generali applausi il *Notturno* dovè ripetersi.

Applauditissime pure il *Viaggio di Sigfrido sul Reno*, dal *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, nel quale primeggiarono i violoncelli esprimenti il lamento amoroso della Brunilde, che si uniscono armoniosamente e melodiosamente con il corno squillante la fanfara dell'eroe.

Chiuse lo splendido concerto la esecuzione del poema sinfonico *Morte e trasfigurazione* di Riccardo Struss, che diretta ed eseguita benissimo provocò infine prolungati applausi al Mancinelli ed ai professori dell'orchestra.

Domenica 9 gennaio, quarto concerto diretto dal Mancinelli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette nel pomeriggio di ieri la presidenza del Comizio centrale romano dei veterani 1848-1870, recatasi a porgere al Sovrano gli auguri per il capo d'anno.

S. M. trattenne la presidenza per circa 20 minuti con tutta cordialità, interessandosi dell'andamento del Comizio, del suo stato economico; facendo voti per la prosperità del sodalizio ai cui membri è affidata la guardia delle auguste tombe nel Pantheon.

Informato del Congresso che tutti i veterani italiani terranno in Roma nel 1911, accettò la domanda di dare ad esso il suo augusto patronato.

La questione del Palazzo Farnese. — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

« A proposito della questione discussa in questi giorni in Italia ed in Francia intorno al Palazzo Farnese, i Governi dei due paesi ne hanno constatato il carattere puramente giuridico, e, riconoscendo che essa non può assolutamente avere alcuna influenza sulle relazioni di sincera amicizia tra i due paesi, si propongono di esaminarla con reciproca benevolenza, persuasi di potere arrivare ad una soluzione che riesca di comune soddisfazione ».

Capo d'anno in Campidoglio. — L'altrieri il sindaco comm. Nathan ha ricevuto, per gli auguri di capo d'anno, le varie rappresentanze del personale capitolino.

Primi a presentar gli auguri al capo dell'Amministrazione furono i direttori, con a capo il segretario generale comm. Lusignoli, il quale a nome di tutti rilevò la comunanza d'intendimenti che intercede tra il personale e l'Amministrazione in una cordialità di rapporti che mirano egualmente al bene di Roma.

Il sindaco rispose, soddisfatto dei sentimenti espressi, ed elogiando il segretario generale e i direttori dell'opera attiva ed intelligente che prestano a pro' del Comune. Finita la parte ufficiale, il colloquio procedette improntato alla più schietta e affettuosa cordialità.

Furono quindi ricevuti il Consiglio direttivo della Società di M. A. fra gli impiegati, i comandanti e gli ufficiali dei corpi armati, e la rappresentanza della Società di M. S., fra i salariati.

Il sindaco Nathan, ricambiando gli auguri, ebbe per tutti cortesi parole di compiacimento ed espressioni di vivo elogio per l'attività efficace con cui il personale presta l'opera sua a vantaggio della città.

In onore di Shackleton. — La Giunta comunale di Roma ha offerto ieri una colazione in onore dell'illustre esploratore inglese sir E. H. Shackleton, ospite in questi giorni di Roma.

La colazione ebbe luogo alle 13, in Campidoglio, nella Sala delle bandiere, artisticamente adornata di piante e fiori.

Vi intervennero, oltre sir E. Shackleton, S. E. il ministro degli esteri on. Guicciardini, l'ambasciatore d'Inghilterra, il prefetto senatore Annaratone, il sindaco Nathan, gli onorevoli Barzilai e Caetani, il comandante Roncagli, il marchese Cappelli, mr. Percy Windham, gli assessori Trompeo, Pietri, Sereni, Caretti, Tonelli, Canti, Pavoni, Bentivegna e Gamond, signora e signorina Shackleton, signora e signorina Nathan, il comm. Lusignoli e il capo di Gabinetto del sindaco, sig. Filipperi.

S. E. il presidente del Consiglio, il quale era stato invitato alla colazione, inviò al sindaco una cortesissima lettera di adesione dichiarandosi dispiacente di non poter intervenire per indeclinabili impegni precedenti.

Nè poterono intervenire l'ambasciatrice d'Inghilterra signora Rennell Rood, giunta soltanto ieri da Londra ed affaticata dal lungo viaggio, e la marchesa Cappelli indisposta.

Scusarono parimente la loro assenza gli on. Baccelli, Mazza e Bissolati e gli assessori Vanni, Ballori, Salvarezza, Rossi-Doria e Montemartini.

Allo *champagne* prese primo la parola il sindaco Nathan portando il saluto di Roma all'ospite illustre.

Dopo il sindaco parlò S. E. il ministro degli esteri, on. Guicciardini, dicendosi grato al primo magistrato di Roma dell'invito cortese, che ha permesso a lui, quale rappresentante del Governo italiano, di esprimere i più cordiali sentimenti di ammirazione al valoroso esploratore sir Ernest Shachleton, e di poter esprimere tali sentimenti in Campidoglio, nello storico colle ove si addensano tanti ricordi di gloria e dove, chi la gloria seppe conquistare, trovò il premio meritato ed ambito.

A nome della Società geografica italiana parlò il marchese Cappelli presidente.

A tutti gli oratori, i quali parlarono in francese, rispose in inglese sir Shackleton, esprimendo tutta la sua riconoscenza per l'attestato di stima rivoltogli, attestato che a lui torna di conforto grandissimo e che cosituisce il più gradito dei premi alle fatiche e alle sofferenze alle quali è andato incontro.

L'on. Leone Caetani tradusse in italiano all'uditorio le belle elevate frasi del valoroso esploratore.

Sir Rennel Rood, in lingua italiana fece un applaudito brindisi ricordando S. A. R. il duca degli Abruzzi e salutando Roma.

La serie dei discorsi fu chiusa da una brillante improvvisazione dell'on. Barzilai, il quale, dopo aver rivolto sentite parole di ammirazione a sir Shackleton, concluse dicendo che, se in Italia sono molti i partiti e divisi per idee diverse, tutti in uno stesso sentimento convergono: in quello di un'amicizia profonda e costante per l'Inghilterra, la grande nazione da cui sanno di essere ricambiati con sentimento eguale e sicuro.

Dopo la colazione i convitati passarono nella sala di Giunta ove fu servito il caffè.

Nelle varie sale prestavano servizio d'onore valletti in tenuta di gran gala e fedeli nel loro storico costume.

Per il prossimo censimento. — S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha già posto mano al riordinamento tecnico della statistica per prepararla ai grandi lavori del censimento della popolazione, di quello delle professioni industriali e commerciali, delle ricerche sui debiti comunali e provinciali ecc., con indagini simili a quelle che hanno illustrato l'antico ufficio di statistica, mettendolo per parecchi anni alla testa delle congeneri istituzioni straniere.

In questo riordinamento l'on. Luzzatti è aiutato dagli uomini più competenti che negli studi della statistica vanta il nostro paese, i quali hanno risposto volonterosi al suo appello.

Il cinquantesimo anniversario dello sbarco dei Mille. — A Marsala si è costituito un Comitato per raccogliere le somme con cui erigere in Marsala un monumento che attesti il leggendario sbarco dei Mille.

Il Comitato, ora che si preparano i festeggiamenti per commemorare il cinquantesimo anniversario dei grandiosi avvenimenti del patrio risorgimento, fa appello al popolo italiano per adempiere sì alto dovere, convinto che la rappresentanza della nazione concederà quel concorso già da tempo promesso.

Un patriottico proclama venne dal Comitato diffuso per tutta l'Italia e nelle nostre colonie all'estero.

Commemorazione. — A Reggio Calabria ieri venne degnamente commemorato l'on. Demetrio Tripepi.

La cerimonia è riuscita imponente, perchè è stata la manifestazione schietta, spontanea, imperiosa non solo di Reggio, ma di tutta la provincia e della Calabria intera.

Alla commemorazione che fu tenuta dall'avv. Antonio Canale, devoto amico dell'estinto, hanno preso parte tutte le autorità civili e militari della città e della Provincia.

Si è fatto anche rappresentare il presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

Il presidente del Consiglio, on. Sonnino, ha diretto un nobile dispaccio al presidente del Comitato, ricordando con dolore la bella figura dell'on. Demetrio Tripepi e dicendosi dolente di non potere personalmente partecipare alla commemorazione di lui per gravi impegni che lo trattengono a Roma.

L'on. Sonnino ha però telegrafato al prefetto perchè lo rappresentasse ed ha pure inviato un affettuoso telegramma al fratello dell'estinto, on. Francesco Tripepi.

Terminato il discorso commemorativo, che ha prodotto una profonda ed intensa commozione nell'uditorio, si è formato un imponente corteo, preceduto dal gonfalone municipale, che si è diretto al cimitero, ove sulla tomba dell'estinto sono state deposte numerosissime ghirlande.

La popolazione di Reggio e della intera regione ha reso un degno tributo di affetto e di memoria imperitura a colui che tanto l'amò.

Elezione politica. — *Collegio di Poggio Mirteto.* — Risultato di 42 sezioni. — Inscritti 6403 — Votanti 4688. — Centurini ebbe voti 1773. Amici ne ebbe 1616 e Valli 1048.

Mancano ancora le sezioni di Marcetelli, Paganico e Petescia, che non possono però modificare il risultato definitivo.

Esposizione internazionale di aviazione a Roma. — Il prossimo marzo si terrà in Roma una Esposizione internazionale di aviazioni. Essa comprenderà un concorso e una esposizione di modelli d'ogni specie di aereoplani, cervi volanti dirigibili, ed idroplani, disegni di progetti riguardanti l'aviazione, aereoplani montati completi; motori leggeri, motori per aereonautica, pezzi staccati destinati a propulsione nell'aviazione; giuocattoli applicati all'aviazione.

Comprenderà altresì una sezione per tutte le industrie inerenti e di quanto si connette all'aviazione, cioè materie prime, filati, stoffe, accessori, strumenti scientifici, progetti di hangars, mezzi di trasporo per aereoplani, pubblicazioni e cartografie, fotografie, ecc.

Questa Esposizione curerà particolarmente l'accettazione di studi e di modelli allo scopo d'incoraggiare tutte le iniziative individuali.

Essa rimarrà aperta al pubblico per un mese.

Il movimento commerciale del 1908 in Italia. — Il Ministero delle finanze ha già curata la pubblicazione del movimento commerciale del Regno nel 1908, precedendo così le altre principali nazioni di Europa, eccezione fatta dell'Inghilterra, che ha dato alla luce consimile pubblicazione qualche giorno prima dell'Italia.

In detto volume, compilato a cura dell'Ufficio dei trattati e della legislazione doganale, le statistiche sono precedute da un'analisi del commercio dell'Italia con l'estero per lo scorso anno, nella quale, dopo un esame sintetico delle variazioni più notevoli del corso dei prezzi avvenute sul mercato mondiale, e, a motivo di confronto, del movimento dei traffici con l'estero nei principali paesi del mondo, trovasi analizzato il commercio nazionale di quei prodotti che nel 1908 risultarono di maggiore importanza.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha proseguito da New York per Genova.

ESTERO.

La produzione mondiale del petrolio nel 1908. — Secondo una relazione pubblicata dal Governo degli Stati Uniti, la produzione internazionale del petrolio nell'anno 1908 ammontò a 38,052,233 tonnellate di 1000 chilogrammi contro 35,032,235 tonnellate nel 1907; cosicchè si ebbe nell'anno scorso una produzione maggiore di 3,019,998 tonnellate.

Il primo posto tra i paesi produttori del petrolio lo tengono gli Stati Uniti, concorrendo per il 63 0[0 alla produzione mondiale. Viene poi la Russia con una proporzione del 21.75 0[0; seguono la Galizia e la Rumania con il 4.61 0[0 e il 3.02 0[0, rispettivamente; le Indie basse con il 3 0[0; mentre gli altri paesi concorrono solo per il resto con una proporzione di 4.62 0[0 alla produzione mondiale.

È degno di nota il fatto che la produzione del petrolio vada aumentando: basti le cifre degli ultimi anni a dimostrarlo: nel 1906 la produzione fu di 28,315,820 tonnellate; nel 1907 di 35,032,235; nel 1908 di 38,052,233.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SEBASTOPOLI, 30. — Lo yacht *Standart* con a bordo la Famiglia Imperiale è giunto nel pomeriggio.

TRIESTE, 30. — Stamane è arrivata da Venezia la Missione navale cinese, ricevuta solennemente.

Ripartirà nel pomeriggio per Pola.

PARIGI, 30. — Lord Percy, ex-sottosegretario di Stato inglese al Ministero degli esteri, è morto a Parigi ove era di passaggio.

PARIGI, 30. — Il ministro degli esteri, Pichon ha letto nel Consiglio di Gabinetto una lettera ricevuta il 25 corrente, colla quale gli ambasciatori marocchini a Parigi accettano le condizioni del Governo francese pel regolamento delle questioni sollevate tra i due paesi.

Questa accettazione include naturalmente l'adesione degli ambasciatori marocchini alle condizioni poste per la effettuazione del prestito.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* (Seduta antimeridiana). — Si prosegue la discussione del bilancio del commercio.

Rispondendo a parecchi oratori, il ministro Dupuy dichiara che studierà la questione della unificazione dei servizi relativi alla marina mercantile.

Vengono quindi approvati parecchi capitoli del bilancio.

(Seduta pomeridiana). — Si approva il bilancio del commercio, e si approva quindi, con 448 voti contro 51, il progetto di legge che accorda l'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi.

La Camera autorizza poscia l'apertura di un credito di 890 milioni al municipio di Parigi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Hakki Bey ha accettato in massima il Gran Visirato.

ATENE, 31. — Si assicura che il Re amnistierà il luogotenente di vascello Typaldos.

PARIGI, 31. — Il *Journal* ha da Londra:

Telegrafano da San Giovanni di Terranova che durante le ultime tempeste dodici battelli da pesca sono affondati coi loro equipaggi. Sessanta marinai sono periti.

PARIGI, 31. — Il *Gaulois* dice che, secondo notizie di fonte ufficiosa, il Governo spagnuolo agirà energicamente e rapidamente contro i riffani che hanno ripreso le ostilità.

COSTANTINOPOLI, 31. — È giunto un dispaccio da Hakki Bey, il quale si dichiara in massima d'accordo colla risposta del partito Giovane-turco circa le condizioni da lui poste per l'accettazione del Gran Visirato. Hakki annuncia che partirà il 4 gennaio.

SEBASTOPOLI, 31. — Dopo l'arrivo della squadra che trasporta la salma del Granduca Michele Nicolajevich, l'Imperatore e l'Imperatrice sono ripartiti per Tsarkoje-Tselo coi figli.

PIETROBURGO, 31. — La sessione della Duma dell'Impero è stata prorogata con ukase Imperiale in occasione delle feste natalizie fino al 2 febbraio 1910.

PARIGI, 31. — Il ministro dei lavori pubblici, Millerand, si recherà martedì a visitare la regione sud-est della Francia.

Il giorno 10, trovandosi a Nizza, si recherà in automobile a Cuneo

e farà colazione a Tenda. Quindi ritornerà a Nizza, passando per Ventimiglia.

SANTIAGO DEL CILE, 31. — Il Governo ha deciso di fissare l'ora ufficiale esattamente a cinque ore in ritardo coll'ora del meridiano di Greenwick.

Perciò il colpo di cannone che annunzierà questa notte il principio dell'anno 1910 sarà sparato con un ritardo di 17 minuti sull'ora attuale.

COSTANTINOPOLI, 31. — Makki Bey ha accettato la missione di formare il Gabinetto. Il Ministero però non sarà definitivamente costituito che dopo l'arrivo a Costantinopoli del nuovo Gran Visir.

TRENTON (Missouri), 31. — Un treno speciale della ferrovia di Rockisland si è rovesciato nelle vicinanze di Trenton.

Due vetture si sono incendiate.

Cinque passeggeri sono morti e nove rimasti feriti, di cui alcuni mortalmente.

ALHUCEMAS, 1. — Una delegazione dei Beni Urriaguel si è presentata alle autorità spagnuole, alle quali ha dichiarato che l'ultimo attacco fatto contro la piazza si deve al malcontento che provano i nemici dei cristiani nel vedere aumentare i partigiani della Spagna.

I gruppi indigeni che percorrono i dintorni tengono una attitudine minacciosa.

LONDRA, 1. — Le entrate totali dello scacchiere per i nove primi mesi dell'anno scorso hanno raggiunto 150,692,250 sterline; le spese ascendono a 148,340.142 sterline; vi è quindi un'eccedenza delle entrate di 2,352,108 sterline.

PARIGI, 1. — Stamane all'Eliseo hanno avuto luogo i ricevimenti ufficiali del primo dell'anno col consueto cerimoniale.

Il presidente Fallières, accompagnato dai ministri, ha quindi restituito la visita ai presidenti della Camera e del Senato.

Il presidente Fallières è ritornato all'Eliseo a mezzogiorno ed ha trattenuto a pranzo tutti i membri del Governo.

PIETROBURGO, 1. — Il Re Ferdinando di Bulgaria giungerà domani per assistere ai funerali del granduca Michele Nicolajevic.

PARIGI, 1. — Dovendo il ministro Pichon assentarsi da Parigi per alcuni giorni, l'*interim* del Ministero degli affari esteri sarà assunto dal presidente del Consiglio, Briand.

MADRID, 1. — Il Consiglio dei ministri si è occupato della situazione politica ed economica di fin d'anno.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che il tesoro (pagate tutte le spese, comprese quelle della campagna di Melilla) dispone al 31 dicembre di una eccedenza di entrata di 77,000,000.

Il Consiglio dei ministri ha poi deciso di inviare, con tutti i mezzi, i più rapidi soccorsi nelle località colpite dalla inondazione.

Il presidente della Repubblica, Fallières, circondato dai ministri, ha ricenuto nel pomeriggio, il corpo diplomatico.

L'ambasciatore di Spagna, marchese del Muni, in qualità di decano, ha fatto un riassunto dell'anno che è terminato, osservando che la pace non è stata turbata, perchè i popoli ed i Governi sono riusciti ad impedire lo scoppio di conflitti.

L'ambasciatore ha elogiato specialmente la missione pacificatrice della Francia ed ha detto che i diplomatici continueranno a fare turto il possibile per scongiurare i conflitti e per istaurare la giustizia internazionale acciocchè si possa trovare nelle garanzie del diritto e non dei deliri dell'utopia la fortuna della vera pace, che è la pace morale.

Il presidente Fallières, rispondendo all'ambasciatore di Spagna, si è felicitato del mantenimento della pace per il bene dell'umanità e per il libero sviluppo del progresso e della civiltà. La politica estera della Francia, coadiuvata dalla diplomazia del mondo intero, continuerà incessantemente nella sua opera di concordia e di moderazione.

Il presidente Fallières ha terminato pregando i membri del corpo diplomatico di trasmettere i voti del Governo francese per i popoli e per i capi di Stato che essi rappresentano.

Il presidente Fallières si è in seguito trattenuto in particolare colloquio con ciascuno dei presenti.

ATENE, 1. — *Camera dei deputati*. — Si approva in terza lettura il progetto di legge che istituisce il monopolio sullo zucchero.

Si inizia la discussione del progetto di legge che stabilisce una soprattassa sugli alcools.

Repoulis, theotokista, presenta varie obbiezioni.

L'ordine del giorno della seduta di domani sarà regolato in modo da permettere che i lavori parlamentari possano terminare mercoledì sera.

A questo scopo la Camera dei deputati siederà eccezionalmente anche domani mattina.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2. — È scoppiato un incendio al deposito della dogana contenente tabacco per circa venticinque milioni di franchi.

Essendo stato dato troppo tardi l'allarme, una metà del deposito è ridotta a sole quattro mura.

I danni sono calcolati a sette milioni e mezzo di franchi.

L'incendio è stato circoscritto dai pompieri del porto e da duecento marinai dell'incrociatore tedesco *Freya*, i quali, rompendo le porte e le finestre, sono riusciti altresì a salvare centinaia di balle di tabacco.

TOPOLITZA, 2. — In occasione della visita ad Antivari della divisione navale francese, il principe Nicola ha telegrafato al presidente della Repubblica francese, Fallières, manifestandogli il suo piacere di ricevere la divisione, i cui valorosi marinai si abbracciano coi montenegrini, dando così la reale espressione della sincera amicizia che unisce tutti gli slavi alla grande e nobile nazione francese.

SOFIA, 2. — Gravi inondazioni nella Bulgaria meridionale hanno causato interruzioni nelle comunicazioni. Presso la stazione di Katunitza, ad est di Filippopoli, il viadotto della linea ferroviaria si è sprofondato ieri immediatamente dopo il passaggio dell'*Orient Express* proveniente da Costantinopoli. La circolazione sulla linea principale Sofia-Costantinopoli è interrotta; ma si spera che potrà essere riattivata stasera mediante trasbordo.

SOFIA, 2. — Avendo il Re Ferdinando espresso all'Imperatore Nicola di Russia il desiderio di assistere ai funerali del Granduca Michele, si erano prese in Russia tutte le disposizioni a questo effetto ed un treno imperiale era stato inviato a Varsavia per condurre a Pietroburgo il Re Ferdinando; ma in seguito ad un raffreddore preso dal Re in occasione della sua visita all'Esposizione galleggiante russa a Burgas, il progetto del viaggio del Re a Pietroburgo è stato abbandonato.

ANTIVARI, 2. — Nel palazzo di Topolitza vi è stato un pranzo di gala in onore degli ufficiali delle navi francesi.

Il principe Nicola ha pronunziato un brindisi, dicendo che in presenza di una dimostrazione così spontanea dell'amicizia e della simpatia della Francia, prova un profondo sentimento misto di affetto, di ammirazione e di riconoscenza. Il principe ha terminato dicendo che nulla ha mai potuto scuotere il suo affetto per la Francia, dalla quale ha ricevuto per molti anni il nutrimento intellettuale.

L'ammiraglio Pivet ha risposto di sentirsi felice di aver condotto nelle acque montenegrine le prime navi da guerra, e si è detto certo che le navi delle altre nazioni seguiranno questo esempio per attestare al Montenegro quanto stimino il nobile carattere e la fierezza indomabile dei montenegrini e quanto apprezzino l'importanza politica del suo Principe sovrano, la quale oltrepassa di molto i limiti del suo territorio.

Terminato il pranzo, vi è stato uno splendido ricevimento, alla fine del quale il Principe ha inneggiato ancora una volta al Presidente Fallières ed alla prosperità della marina francese, ringraziando il Governo della Repubblica per avere inviato una squadra nelle acque di Antivari.

VIENNA, 2. — È qui giunta la missione navale cinese.

SOFIA, 2. — Il re Ferdinando è costretto a letto da un raffreddore.

LONDRA, 2. — Una collisione è avvenuta stamane fra i vapori inglesi *Ayrshire* e *Arcadian* nel canale d'Irlanda. L'*Arcadian* è colato a fondo. Vi sono tredici annegati.

PECHINO, 2. — Il governo cinese ha presentato una nota al ministro del Portogallo rifiutando formalmente di sottoporre ad arbitrato la questione della delimitazione di Macao; e dichiarando chetale questione non può essere risoluta che tra la Cina e il Portogallo.

BUDAPEST, 2. — I membri del partito Kossuth hanno fatto una visita a Kossuth per gli auguri di capo d'anno.

In risposta al loro discorso Kossuth ha dichiarato che fa e farà tutto il possibile per realizzare i principî del partito; ha rilevato l'impossibilità di realizzare attualmente la Banca indipendente, per la volontà contraria di un altro fattore della legislazione. Ha detto che i nuovi sforzi furono interrotti dalla spiacevole impazienza da parte dei suoi antichi partigiani. Egli giudicò necessario realizzare successivamente i principî del partito perchè non tutti erano realizzabili nel termine prima fissato.

Ha terminato dicendo che malgrado tutto, il suo partito non abbandonerà i suoi principî.

Kossuth è stato, alla fine del suo discorso, vivamente applaudito.

PARIGI, 3. — In risposta al telegramma del Principe Nicola del Montenegro, il presidente della Repubblica, Fallières, ha inviato al Principe il seguente dispaccio:

Il Governo della Repubblica ha con gran piacere inviato una divisione navale nelle acque montenegrine. Tengo a ringraziare V. A. R. della calorosa accoglienza che le è stata fatta ed alla quale i nostri marinai sono stati particolarmente sensibili.

Ho egualmente a cuore di dire a V. A. R. quanto sono commosso dei suoi amabili auguri e di assicurarla dei sinceri voti che formo per la felicità e la prosperità del Montenegro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

2 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.51.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.7. minimo 6,6.
Pioggia	—

2 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sul golfo di Guascogna e Germania meridionale, minima di 735 sull'Irlanda e Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso sulla Sardegna, salito altrove, fino a 9 mm. sul Piemonte; temperatura irregolarmente variata; piogge sul medio e basso versante Adriatico e sulla Campania e Sicilia.

Barometro: 770 sul Piemonte e Lombardia; 757 in Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo sereno al nord e centro; vario altrove con piogge sparse; mare agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 6	7 0
Genova	sereno	legg. mosso	9 2	6 8
Spezia	1/4 coperto	calmo	12 0	4 0
Cuneo	3/4 coperto	—	6 2	0 7
Torino	sereno	—	3 5	0 0
Alessandria	sereno	—	4 5	— 1 0
Novara	sereno	—	5 0	— 1 0
Domodossola	sereno	—	9 4	— 4 0
Pavia	sereno	—	3 0	— 2 5
Milano	sereno	—	5 5	— 0 5
Como	sereno	—	5 2	— 2 0
Sondrio	sereno	—	4 1	— 0 5
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	7 6	— 0 7
Cremona	1/4 coperto	—	2 6	1 4
Mantova	nebbioso	—	9 0	1 8
Verona	1/4 coperto	—	5 8	1 9
Belluno	sereno	—	3 9	— 3 5
Udine	sereno	—	6 4	0 5
Treviso	sereno	—	6 4	1 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 9	3 3
Padova	sereno	—	6 5	2 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	2 1	— 0 7
Parma	coperto	—	2 3	— 0 6
Reggio Emilia	sereno	—	3 8	— 1 0
Modena	1/2 coperto	—	3 6	1 4
Ferrara	sereno	—	6 9	0 5
Bologna	sereno	—	3 7	1 6
Ravenna	1/2 coperto	—	6 6	— 1 3
Forlì	3/4 coperto	—	4 0	0 2
Pesaro	coperto	grosso	10 0	6 0
Ancona	3/4 coperto	agitato	10 0	3 4
Urbino	coperto	—	4 2	1 7
Macerata	1/4 coperto	—	5 8	1 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	6 5	2 0
Camerino	coperto	—	3 6	0 6
Lucca	1/2 coperto	—	7 9	2 0
Pisa	3/4 coperto	—	11 2	6 2
Livorno	coperto	grosso	8 8	5 5
Firenze	3/4 coperto	—	7 8	5 5
Arezzo	3/4 coperto	—	8 2	1 6
Siena	coperto	—	6 4	3 8
Grosseto	coperto	—	9 2	4 8
Roma	sereno	—	11 2	6 6
Teramo	piovoso	—	6 4	2 4
Chieti	1/2 coperto	—	7 0	1 8
Aquila	1/4 coperto	—	3 3	1 8
Agnone	coperto	—	2 1	0 3
Foggia	3/4 coperto	—	9 0	4 0
Bari	3/4 coperto	agitato	11 5	5 0
Lecce	coperto	—	11 8	6 7
Caserta	1/4 coperto	—	10 7	7 8
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	10 2	6 2
Benevento	1/4 coperto	—	8 3	4 9
Avellino	piovoso	—	9 8	4 6
Caggiano	coperto	—	4 0	1 8
Potenza	coperto	—	3 0	0 7
Cosenza	1/2 coperto	—	10 2	5 5
Tiriolo	sereno	—	12 3	1 6
Reggio Calabria	—	calmo	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	14 1	8 1
Palermo	coperto	mosso	13 5	4 5
Porto Empedocle	coperto	—	14 0	7 5
Caltanissetta	coperto	calmo	10 7	4 0
Messina	coperto	mosso	12 2	7 2
Catania	piovoso	legg. mosso	13 5	7 2
Siracusa	coperto	mosso	13 5	7 5
Cagliari	piovoso	—	13 0	4 0
Sassari	piovoso		8 1	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*